

VERBALE INCONTRO PARTI SOCIALI ATTIVAZIONE COSTO DI STUDI MAGISTRALE LM-85

Il giorno 11 aprile 2025 alle ore 11.00, si on line sulla piattaforma Microsoft teams è tenuto l'incontro fra i docenti del Dissuf e gli *stakeholders* per la discussione in merito alla proposta di attivazione della Laurea Magistrale interclasse in Scienze Filosofiche (LM 78) e Scienze Pedagogiche (LM- 85) presso l'Università degli Studi di Sassari.

Tale esigenza, più volte evidenziata dagli studenti e da professionisti del territorio, è finalizzata a formare le figure:

del laureato magistrale in filosofia: con ruoli di insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado, di ricerca universitaria, di coordinamento, supervisore, consulenza nella gestione delle risorse umane di enti pubblici e privati.

del Pedagogista con ruoli di coordinamento, supervisore, consulenza, affiancamento degli educatori professionali nei servizi pubblici e privati del Nord Sardegna.

Sono presenti: Prof. Piergiorgio Spanu (Direttore del Dipartimento di Storia Scienze dell'Uomo e della Formazione), Dott.ssa Paola Cossu (Coordinatrice Pedagogica servizi 0-3 anni del Comune di Sassari) Dott. Marco Pondi (Responsabile Comunità per minori "Il Sogno"), Dott. Luca Arca (Dirigente tecnico Ufficio Scolastico Regione Sardegna), Dott. Luigi Becca (Coordinatore centro per l'autismo GENA Sassari), Dott.ssa Giovanna Monti (Responsabile casa editrice INSCHIBBOLETH)

Coordinano l'incontro i prof. Sebastiano Ghisu presidente del corso di laurea interclasse in Storia e Filosofia e il prof. Filippo Dettori presidente del corso di Laurea in Scienze dell'educazione L-19.

L'incontro ha preso l'avvio con l'illustrazione del progetto formativo del corso di studi in interclasse Scienze Filosofiche (LM 78) e Scienze Pedagogiche (LM 85), precedentemente inviato alle parti sociali coinvolte

La proposta di attivazione di una laurea interclasse in Scienze filosofiche e pedagogiche (LM-78 e LM 85) è finalizzata a formare professionisti altamente competenti nell'*utilizzo degli strumenti teoretici - e metodologici che consentono autonomia di ricerca, riflessione e comprensione negli ambiti che interessano la vita dell'uomo nel suo rapporto con l'ambiente naturale e sociale, inclusa la dimensione estetica e religiosa, nonché quella di genere* (LM-78) e *solide e approfondite competenze e conoscenze teoriche e pratiche nelle scienze pedagogiche e dell'educazione e in quelle discipline che, come la filosofia, la storia, la psicologia, da un lato concorrono a definirne l'intero quadro concettuale e, dall'altro, ne favoriscono l'applicazione nei differenti contesti educativi e formativi* (LM-85). Un laureato magistrale, quindi, che dovrà acquisire una solida base culturale, con palesi capacità critiche di analisi della realtà, di problem solving nella progettazione, intervento e valutazione di interventi efficaci in ambiti diversi. Nello specifico, la figura del laureato in Scienze filosofiche, è "orientato al lavoro nei servizi con funzioni di elevata responsabilità, nei vari settori dell'attività di consulenza culturale ed in istituti di cultura, nonché in tutti gli ambiti che richiedono specifiche competenze disciplinari unite a capacità critica e abilità nella rappresentazione delle conoscenze". Il laureato in Scienze Pedagogiche sarà invece

accompagnato a conseguire adeguate competenze per “operare nell'area del coordinamento di servizi educativi e socio – assistenziali con il compito di offrire consulenza pedagogica, progettare, supervisionare e valutare progetti educativi e riabilitativi, gestire tempi, strumenti, risorse tecniche, umane e finanziarie e presiedere alla qualità, all'innovazione e alla promozione delle attività nel territorio”. Le discipline del percorso comune sono finalizzate quindi a fare raggiungere allo studente competenze di base per l'analisi critica delle situazioni e dei contesti culturali e sociali, mentre il percorso specifico (60 CFU per ogni curriculum) è pensato per offrire al laureato competenze distinte per i diversi ambiti nei quali sarà chiamato a svolgere il proprio ruolo professionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati:

SCIENZE PEDAGOGICHE:

Il profilo professionale che si intende formare	La Legge 205/2017, all'art. 1 comma 595, stabilisce che la qualifica di pedagista è attribuita a seguito del rilascio di un diploma di laurea abilitante nelle classi di laurea magistrale di Scienze dell'Educazione. Il laureato in Scienze Pedagogiche è un professionista di livello apicale che opera nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo, formativo, scolastico, culturale, giudiziario, ambientale, dell'integrazione, nonché nei servizi e nei presidi socio-sanitari, limitatamente agli aspetti socio-educativi (D.M. 27 ottobre 2021). La professione di Pedagista comprende l'uso di strumenti conoscitivi specifici di ordine teorico e metodologico in funzione di intervento e di valutazione pedagogica, indirizzati alla persona e ai gruppi, in vari contesti educativi e formativi, per tutto il corso della vita. Comprende altresì le attività di didattica (classe A018 previa integrazione dei CFU previsti), ricerca e sperimentazione.
Funzione in un contesto di lavoro <i>Principali funzioni della figura professionale</i>	Il pedagista è un professionista che opera nel campo dell'educazione formale e dell'educazione non formale, nel rispetto delle norme del relativo ordinamento e profilo professionale nonché dello specifico codice deontologico, con l'utilizzo di metodologie proprie della professione, in regime di lavoro autonomo, subordinato o, dove possibile, mediante forme di collaborazione. I laureati in Scienze Pedagogiche, dovendo operare nell'area del coordinamento di servizi educativi e socio-assistenziali, offrono consulenza pedagogica, e gestiscono la progettazione, supervisione e valutazione dei progetti educativi e riabilitativi. Devono, inoltre, gestire tempi, strumenti, risorse tecniche, umane e finanziarie e monitorare la qualità, l'innovazione e la promozione delle attività nel territorio.

Competenze associate alla funzione	* solide e approfondite competenze e conoscenze teoriche e pratiche nelle scienze pedagogiche e dell'educazione e in quelle discipline che, come la filosofia, la storia, la psicologia e la sociologia, da un lato concorrono a definirne l'intero quadro concettuale e, dall'altro, ne favoriscono l'applicazione nei differenti contesti educativi e formativi; * un'adeguata padronanza della metodologia di ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, negli ambienti formali, non formali e informali di formazione; * conoscenze approfondite dei diversi aspetti della progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione delle finalità e degli obiettivi generali e specifici, valutazione delle risorse umane, strumentali e strutturali, programmazione, metodologie di intervento, verifica e valutazione) e dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e alla valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di progetti e programmi di intervento; * una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza; * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
Sbocchi occupazionali	Sbocchi occupazionali previsti dal corso di laurea sono in attività di coordinamento di servizi educativi e di consulenza pedagogica nella programmazione e gestione di interventi nelle istituzioni scolastiche e nei diversi tipi di servizi in campo educativo e formativo e socio educativo in ambito sanitario, erogati da enti pubblici e privati e del terzo settore, da organismi di direzione, orientamento, supporto e controllo attivati presso i diversi gradi della Pubblica Amministrazione.

SCIENZE FILOSOFICHE:

Il profilo professionale che si intende formare	Docente nelle Scuole secondarie di I e II grado Ricercatore scientifico Manager e operatore culturale Consulente nel campo della comunicazione e dell'informazione
--	--

Funzione in un contesto di lavoro <i>Principali funzioni della figura professionale</i>	In quanto docente nelle Scuole secondarie di I e II grado la funzione in un contesto di lavoro sarà quella relativa alla docenza e alle varie responsabilità associate ad essa. In quanto ricercatore scientifico la funzione in un contesto di lavoro sarà quella di ricercatore e consulente per università, centri di ricerca e istituzioni pubbliche e private. In quanto manager e operatore culturale la funzione in un contesto di lavoro sarà quella di operare con elevata responsabilità nel campo dei servizi e della produzione culturale, esercitare funzioni di responsabilità nel campo della gestione delle risorse umane. In quanto consulente nel campo della comunicazione e dell'informazione la funzione in un contesto di lavoro consisterà nel operare come consulente e coordinatore con specifico riferimento alle competenze di carattere filosofico.
Competenze associate alla funzione	* solide e approfondite competenze e conoscenze teoriche e pratiche nelle scienze filosofiche, pedagogiche e dell'educazione e in quelle discipline che, come, la storia, la psicologia e la sociologia, da un lato concorrono a definirne l'intero quadro concettuale e, dall'altro, ne favoriscono l'applicazione nei differenti contesti lavorativi; * una approfondita conoscenza della tradizione filosofica e capacità di istituire collegamenti tra determinazioni di pensiero ed epoche storiche; * una sicura capacità di utilizzo degli strumenti teoretici - e metodologici che consentono autonomia di ricerca, riflessione e comprensione negli ambiti che interessano la vita dell'uomo nel suo rapporto con l'ambiente naturale e sociale, con particolare attenzione a quelli educativi e formativi; * una sicura capacità di analisi storico-critica dei concetti fondamentali della riflessione etica, giuridico-politica e dell'etica applicata; * una sviluppata competenza analitica e logico-argomentativa in relazione alle diverse forme dei saperi e dei linguaggi ad essi relativi, nonché delle diverse modalità che caratterizzano le capacità espressive e comunicative dell'uomo; * una sicura capacità di analisi e discussione delle teorie e dei modelli di razionalità (teoretica, pratica, linguistica o comunicativa); * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Inoltre, rispetto ai vari sbocchi occupazionali previsti: In quanto docente nelle Scuole secondarie di I e II grado le competenze associate alla funzione saranno quelle di insegnare adeguatamente, con capacità didattico-argomentative e disciplinari acquisite nel corso di studi, le materie previste nelle classi di concorso cui si è potuto accedere. In quanto ricercatore scientifico le competenze associate alla funzione saranno date dalla capacità di impostare, condurre e coordinare ricerche specialistiche nel campo delle discipline filosofiche. In quanto manager e operatore culturale le competenze associate alla funzione

	saranno quelli di: promuovere e coordinare iniziative culturali che abbiano attinenza non solo con l'ambito umanistico, ma con competenze interdisciplinari; svolgere attività di consulenza a supporto di enti pubblici e imprese private operanti nel settore della produzione culturale e della comunicazione scientificamente qualificata; essere attivi nella gestione e coordinamento di risorse umane. In quanto consulente nel campo della comunicazione e dell'informazione, le competenze associate alla funzione saranno quelle di svolgere attività di consulenza a supporto di enti pubblici e imprese private operanti nel settore della produzione culturale e della comunicazione scientificamente qualificata e coordinare attività editoriali di vario livello.
Sbocchi occupazionali	Attività professionali con funzioni di elevata responsabilità, nei vari settori dell'attività di consulenza culturale e dell'industria culturale ed in istituti di cultura, nonché in tutti gli ambiti che richiedono specifiche competenze disciplinari unite a capacità critica e abilità nella rappresentazione delle conoscenze e più in particolare nei seguenti settori: * promozione e cura dei rapporti tra le diverse culture sul piano nazionale e internazionale, negli scambi sociali e interpersonali, nel riconoscimento dei diritti di cittadinanza; * aziende di produzione e di servizi, formazione e gestione delle risorse umane presso enti pubblici o aziende private; * biblioteche iniziative editoriali; * Attività e politiche culturali nella pubblica amministrazione dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali.

PROPOSTA OFFERTA FORMATIVA:

LM/78 Scienze filosofiche

Anno 1					
n. esame	Gruppo TAF	SSD		Disciplina (indicativo)	CFU
1	1	M-FIL/03		Fil. Morale	6
2	1	M-FIL/04		Estetica	6
3	2	M-FIL/06		St. fil. – St. fil. moderna	12
	3	M-FIL/07		t. fil. – St. fil. antica	
4	7	M-PED/02		St. pedagogia	12
5	11	M-PED/01		Ped. Generale	6
6	13	L-LIN/**	Opzion.	Lingua straniera	12
				Tirocinio seminariale	6
Anno 2					
7	1	M-FIL/01		Fil. teoretica	12
8	1	M-FIL/02		Fil. Della scienza	6
9	3	M-FIL/08		St. fil. medievale	6
10	11	M-PED/03		Didattica generale e dell'insegnamento	12
11					
12				Discipline a scelta	12
				Prova finale	12
					120

LM/85 Scienze pedagogiche

Anno 1					
n. esame	Gruppo TAF	SSD		Disciplina (indicativo)	CFU
1	1	M-FIL/03		Fil. Morale	6
2	1	M-FIL/04		Estetica	6
3	2	M-FIL/06		St. fil. – St. fil. moderna	12
	3	M-FIL/07		St. fil. – St. fil. antica	
4	7	M-PED/02		St. pedagogia	6
5	11	M-PED/01		Ped. generale	12
		M-PED/03		Ped. Sperimentale	
6	14	L-LIN/**	Opzion.	Lingua straniera	12
				Tirocinio	6
Anno 2					
7	4	M-DEA/01		Antropologia amb.	6
8	5	M-STO/04		St. contemporanea	6
9	8	M-PSI/01		Psic. Generale	6
10	11	M-PED/03		Didattica generale e dell'insegnamento	12
11				Discipline a scelta	12
				Prova finale	12
				Tirocinio	6
					120

I Prof. **G. Filippo Dettori** e **Sebastiano Ghisu** nel presentare la proposta evidenziano i vantaggi di una laurea interclasse in Scienze Filosofiche e Pedagogiche per rispondere all'esigenza di fornire ai Laureati in LM 85 e a quelli in LM 78 quelle competenze richieste nei rispettivi campi di ricerca e di attività, integrando tuttavia – ed è questo il punto centrale – le une con le altre. La discussione, dopo tale premessa, si incentra sugli obiettivi formativi e sul progetto didattico del percorso di studi come è illustrato nella tabella.

Dopo la presentazione del progetto, si apre la discussione con le parti sociali presenti, di seguito si riportano in maniera sintetica le loro dichiarazioni:

Prof. **Spanu**: “Da quando ho iniziato il mio mandato di direttore del Dipartimento ho lavorato insieme ai colleghi pedagogisti e filosofi perché si realizzasse un importante traguardo: dare ai numerosi laureati in scienze dell'educazione una laurea magistrale. È necessario, infatti, garantire ad ogni corso di laurea triennale lo sbocco magistrale. Ancora più forte è l'esigenza per il corso di studi in Scienze dell'educazione che è quello con il numero maggiore di iscritti del nostro Dipartimento”.

Dott. **Luca Arca**: “Faccio i complimenti ai docenti dell'Università di Sassari per il progetto formativo, precisando quanto sia importante dare uno sbocco magistrale ad un corso di Laurea in Scienze dell'educazione. Il pedagogista ha un ruolo fondamentale nella formazione dei docenti e nel supporto agli insegnanti già in servizio. Le scuole oggi hanno grandi difficoltà nella gestione di problematiche legate alla dispersione scolastica e credo che il pedagogista possa dare un supporto ai docenti nella gestione delle situazioni più problematiche. Molti progetti in questi anni hanno coinvolto i pedagogisti nel supporto scolastico a studenti a rischio di dispersione scolastica. Reputo che una laurea in interclasse in Scienze filosofiche e pedagogiche possa offrire al territorio professionisti competenti nell'insegnamento della filosofia nella scuola secondaria e nella formazione trasversale di tutti i docenti che dopo la laurea prima dell'accesso al mondo del lavoro devono acquisire l'abilitazione mediante lo studio oltre che di tematiche disciplinari anche di tematiche relative alla gestione della classe e alla relazione con lo studente e la famiglia di ambito prettamente pedagogico”.

Dott.ssa **Paola Cossu**: “Da anni collaboro con l'Università di Sassari nella formazione degli educatori, soprattutto coloro che andranno ad operare nella fascia d'età 0-3 anni; sono felice che si voglia aprire la laurea in Scienze Pedagogiche. I servizi educativi per la prima infanzia, pubblici e privati, hanno bisogno di coordinatori e supervisori che devono essere in possesso di una laurea magistrale in pedagogia. Il pedagogista ha infatti un ruolo molto diverso dall'educatore, deve infatti gestire i servizi educativi e coordinare le attività educative”.

Dott. **Marco Pondi**: “Anche io non posso che esprimere il mio parere positivo all'istituzione di un corso di studi magistrale in pedagogia. Sono certo che i pedagogisti potranno trovare impiego nelle comunità per minorenni con funzioni di coordinamento e di supervisione. Ho trovato molto interessante la proposta di laurea in interclasse perché una solida base culturale è necessaria per essere poi dei professionisti competenti in ambito educativo”.

Dott. **Luigi Becca**: “Anche per me che lavoro nel supporto alle persone con disabilità è importante che l’università di Sassari formi pedagogisti che devono coordinare le attività educative nei numerosi servizi attivi a Sassari e provincia rivolte a ragazzi e adulti con disabilità lievi, moderate e gravi. Nel servizio dove lavoro (GENA) molti dei laureati in pedagogia sono dovuti ricorrere ad altri atenei per conseguire la laurea magistrale perché l’università di Sassari non prevede questo percorso di studio”

Dott.ssa **Giovanna Monti**: “Credo che il laureato in Filosofia abbia molte possibilità occupazionali nell’editoria e nei servizi pubblici e privati, oltre che nell’insegnamento. Ritengo che, per preparare lo studente al mondo del lavoro in generale e nello specifico al campo dell’editoria e dell’organizzazione degli eventi culturali, non sia necessario “diluire” il percorso filosofico, ma garantire allo studente una preparazione solida e specifica in quell’ambito.

Rappresentanti degli studenti **Riccardo Sieli**: “A nome dei nostri colleghi non possiamo che essere felici che il Dipartimento si stia impegnando per l’attivazione della laurea LM 85, più volte richiesta da noi e dai nostri colleghi che ci hanno preceduto. Riteniamo assurdo che un laureato in Scienze dell’Educazione non abbia la possibilità di concludere il ciclo di studi 3+2 nell’ateneo dove si è immatricolato. Chiediamo con forza che il Dipartimento e l’Ateneo si attivino in tal senso, siamo certi che sarà un corso di laurea molto frequentato perché molti colleghi già laureati aspettano di poter concludere con la magistrale la loro formazione pedagogica. Abbiamo visto la proposta formativa e ci convince, ci piace che siano previste molte ore di tirocinio perché per diventare pedagogisti è importante fare esperienza anche sul campo per coniugare teoria e pratica”.

Intervengono i colleghi presenti di area Pedagogica: **Fabio Pruneri, Giuseppina Manca, Luisa Pandolfi** che ricordano l’importanza della formazione teorica e dell’esperienza pratica attraverso il tirocinio che deve essere previsto mediante l’accompagnamento di un pedagogista o di un filosofo.

Dopo la discussione, si propone una sintesi delle tematiche emerse dal dibattito che si possono così riassumere:

- 1) Storicamente i corsi di laurea in Pedagogia e in Filosofia hanno risposto ad esigenze del territorio e questa proposta interclasse è utile alle esigenze del Nord Sardegna, come le persone coinvolte dal mondo del lavoro hanno oggi testimoniato;
- 2) Molti atenei medi e piccoli ricorrono alle lauree in interclasse per garantire un’offerta formativa di due percorsi che hanno parti comuni ma che si differenziano per i profili in uscita anche grazie alle numerose ore di tirocinio che gli studenti svolgeranno in enti che saranno attentamente selezionati;
- 3) Gli studenti di Scienze dell’educazione da anni chiedono una laurea magistrale che consenta loro di completare il loro percorso formativo e pertanto è necessario rispondere a questa richiesta;
- 4) Gli studenti di lettere indirizzo filosofico chiedono un corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche che abbia una solida componente filosofica nelle discipline del secondo anno;

- 5) I valutatori esterni dell'ANVUR, in fase di accreditamento del corso di studi L-19, hanno rilevato come criticità la mancanza di uno sbocco magistrale per gli studenti in Scienze dell'educazione;
- 6) Il progetto formativo della laurea LM 85 in interclasse con LM 78 è stato ritenuto dalle parti sociali coinvolte valido perché consente agli studenti dei due corsi di conseguire adeguate competenze professionali.

I partecipanti a conclusione dell'incontro, sono stati informati che riceveranno a breve una sintesi della discussione che potranno integrare e/o modificare e successivamente dovranno sottoscrivere

La seduta si conclude alle ore 13,00.

Firme